

**In prefettura** Protocollo d'intesa firmato con 36 istituti di credito operanti in provincia. «Anche i cittadini saranno più garantiti»

## Rapine in calo. E le banche rafforzano le difese

VERONA — Sono in calo. E a dimostrarlo sono i dati: 18, tra Verona e provincia nel 2012. Dieci dal primo gennaio di quest'anno all'altro ieri. Ben lontani dalle 69 del 2004. Lo dimostrano anche gli arresti.

L'altro ieri quello del rapinatore a Cazzano di Tramigna, due settimane fa quelli di Montorio, sempre da parte dei carabinieri. Ma da ieri qualche deterrente in più per le rapine in banca nel Veronese c'è. E i furfanti che proveranno a sgraffignare denaro sia dalle casse che dai bancomat avranno vita alquanto dura. Tutto nasce dalla firma, avvenuta ieri, di un protocollo d'intesa «per la prevenzione della criminalità in banca», sottoscritto in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dal prefetto Perla Stancari, dall'Abi, l'Associazione Bancaria Italiana e da 36 istituti di credito operanti nel Veronese alla presenza del questore, del comandante provinciale dei carabinieri, di quello della guardia di finanza, di quello della polizia provinciale, del sindaco Tosi e dell'assessore alla sicurezza della Provincia Gualtiero Mazzi.

Un protocollo che ha come obiettivo «il miglioramento della qualità delle misure di sicurezza presso gli sportelli bancari, sia ottimizzando la sinergia interistituzionale (vale a dire quella con le forze dell'ordine), sia attraverso l'utilizzo di apparecchiature tecnologiche più sofisticate». Ogni filiale sarà dotata di busso-

la, metal detector, rilevatore biometrico, vigilanza, videosorveglianza, sistema anticamuffamento, dispositivo di erogazione temporizzata del denaro, sistema di tracciabilità delle banconote, solo per citare alcuni sistemi di sicurezza. E anche i controlli ai bancomat saranno rinforzati. Entro sei mesi chi ha sottoscritto il protocollo s'impegna a dotarli di protezione con sensori anticassero, blindatura, rinforzo della vetrina, sensori che impediscono l'esplosione tramite gas, dispositivi per rintracciare le banconote rubate e renderle inutilizzabili, altri per proteggere l'eventuale locale che contiene la macchina.

Tutto, ovviamente, è soggetto a quanto prescritto dal garante per la protezione dei dati personali.

L'augurio è che anche chi non ha ancora firmato il protocollo lo faccia prossimamente, visto che come ha spiegato il prefetto Perla Stancari «in questo modo saranno tutelate non solo le banche, ma anche i cittadini». Anche se i dati di Verona sono in realtà in controtendenza, come ha spiegato il rappresentante dell'Abi Marco Iaconis. Se qui le rapine in banca stanno calando, nel resto d'Italia sono in incremento del 12 per cento. E se a Verona l'indicatore che misura le rapine compiute ogni 100 sportelli bancari è dello 0,9 per cento, in Veneto sale al 2 e nel resto del territorio nazionale allo 2,8. (an. pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

